

## Tute blu, salta la trattativa e prosegue la protesta

Data : 14 gennaio 2008

**Si è chiusa con il secco “no” dei sindacati** la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. L'ultima proposta di Federmeccanica, che prevedeva **un aumento di 120 euro lordi al mese per due anni e sei mesi (che corrispondono a 100 euro sui due anni)**, non ha convinto i rappresentanti dei lavoratori che hanno rinunciato al confronto e hanno chiesto l'intervento del ministero. L'aumento proposto dal gruppo che riunisce le aziende meccaniche di Confindustria avrebbe avuto decorrenza dal primo gennaio del 2008 e una scadenza al 21 dicembre 2009. «La trattativa è finita – ha commentato il segretario della Fiom, **Gianni Rinaldini** -. Non siamo disposti a continuare una trattativa su un testo ultimativo. Su quanto offerto non è possibile l'accordo».

Il ministro del Lavoro Cesare Damiano ha convocato per martedì mattina (15 gennaio) sindacati e aziende al Ministero del Lavoro. Il ministro auspica la ripresa del negoziato e si rende disponibile ad istituire eventualmente un tavolo di contrattazione. L'incontro è stato stabilito per le 9.30.

**A rendere difficile il raggiungimento dell'accordo non sono solo le posizioni sugli aumenti salariali** ma anche altre questioni normative legate al contratto: precariato e contratti di lavoro interinale in prima fila. «La proposta non è accettabile – ha commentato da Varese, **Maurizio Canepari**, segretario provinciale Fiom -. Il tavolo delle trattative ha perso perciò le sue condizioni per funzionare e abbiamo chiesto l'intervento immediato del ministro». Dopo una giornata di mobilitazioni in tutta la Provincia – conclusa con le manifestazioni alla BTicino (a Varese, Bodio e Tradate), Finnord di Jerago, Agusta di Vergiate e Cascina Costa (dove i lavoratori hanno aspettato l'arrivo del ministro Bersani) e alla Sanyo di Cavaria dove le tute blu sono scese in piazza nel pomeriggio e hanno bloccato il traffico all'incrocio con Premezzo per circa trenta minuti, senza scordare i dipendenti della Bertolina, della Bfe e della Schiavi in corteo esterno fino all'entrata dell'autostrada di Castronno e quelli della Pomini-Tenova, Pomini-Rubber & Plastics, Sirsi di Castellanza, Mazzoni di Busto Arsizio, Gerfan e Pangborn, oltre alle due ore di sciopero indette alla Inda e alla Slimpa – la situazione torna ad essere in alto mare. **I rappresentanti dei lavoratori annunciano nuove manifestazioni** spontanee sul territorio varesino mentre nel pomeriggio la protesta potrebbe essere più organizzata.